

Colombo, effetto giungla corsie invase dalle piante

► Alberi non potati pericolosi per auto e moto. «Non vediamo più i semafori» ► Il Municipio X invece di far tagliare gli oleandri ha ristretto la carreggiata

IL REPORTAGE

Attraversare la giungla per arrivare al mare o in città. Non accade solo in Sud America ma anche a Roma. È il percorso di migliaia di automobilisti che ogni giorno si recano al lavoro nella Capitale e che in tanti fanno d'estate per raggiungere le spiagge di Ostia. È la Cristoforo Colombo la «diritta via» che attraversa la «selva oscura», una vegetazione non curata fatta di alberi non potati e cespugli che invadono la carreggiata in entrambe le direzioni. Le fronde delle piante non tagliate oscurano i semafori causando gravi pericoli per la sicurezza stradale. I 27 chilometri della Cristoforo Colombo per molti hanno rappresentato una corsa a ostacoli.

LE REAZIONI

«Avevano promesso ciclamini e piante aromatiche negli spartitraffico - protesta Laura, una delle tante pendolari che quotidianamente prende la strada per andare in ufficio - invece ci lasciano solo incuria e degrado». Di rosmarino, festuca e delle altre piante con foglie colorate nessuna traccia, la Colombo resta in balia di sterpaglie ed erbacce. Dall'Eur a Ostia, in alcuni punti lungo il rettilineo gli oleandri invadono la corsia di marcia. Gli automobili-

sti sono costretti a schivarli mentre gli arbusti continuano a costituire un pericolo soprattutto per i motociclisti. «Le piante in queste condizioni sono un ostacolo killer - dice Lorenzo Z., 27 anni che in sella alla sua moto raggiunge ogni giorno Roma dove lavora in banca - possibile che non sia stato programmato un intervento per la messa in sicurezza?». Già a inizio anno, si arrivò a una soluzione paradossale e incredibile: invece di tagliare gli oleandri, l'amministrazione M5S del X Municipio e il Campidoglio preferirono semplicemente restringere la carreggiata laterale, in modo da non tenere lontani automobilisti e centauri dai cespugli incolti. Alcune opere di potatura sono state eseguite, in extremis e in piena stagione balneare, tra viale dell'Oceano Pacifico e Mezzocamino. Ma nulla nel tratto finale verso Ostia. Stesso scenario anche nella corsia opposta con gli arbusti troppo rigogliosi all'altezza dell'Infernetto: poco prima dell'incrocio con via Wolf Ferrari gli oleandri coprono la visuale. E poi ci si mette la vegetazione secca dello spartitraffico: un detonatore per gli incendi. «È stato un miracolo che quest'estate non siano stati appiccati roghi - ammette Giosuè Mirizio, presidente del comitato di quartiere Infernetto Sicuro - siamo stati fortunati. Le piante rappresentano un intralcio al traffico: non si vede nul-

la, devono essere tagliate». «È l'ennesimo scempio di questa amministrazione - ha detto in più occasioni Fabio Pulidori, presidente del consorzio di Casal Palocco - che pensa a tutelare solo se stessa come è accaduto con il posizionamento dei cartelli con il limite di velocità a 30 chilometri orari, pur di non riparare le nostre arterie e non avere responsabilità in caso di incidenti. Purtroppo, il fondo è stato toccato con questo restringimento».

IN CENTRO

L'effetto giungla è anche in centro. Erba alte e sterpaglie invadono i marciapiedi di molte strade centrali: da via delle Azzorre a via Mar Rosso. «Questo spartitraffico grida vendetta - denuncia Valentina, barista di via delle Azzorre - non è possibile ridursi così è un pericolo non solo per i nostri clienti ma per tutti i pedoni». Stessa situazione in via Mar Rosso: «Che figura facciamo con gli atleti che qui vengono ad allenarsi - commenta un esercente della zona - possibile che non ci sia un piano per sistemare queste strade. Si tratta di manutenzione ordinaria: che dobbiamo aspettare per vedere anche queste fotografate in qualche post dei nostri amministratori?».

Mirko Poliso

(3-continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NESSUN INTERVENTO NEL TRATTO FINALE VERSO OSTIA. ERBA ALTA E STERPAGLIA IN VIA DELLE AZZORRE

«I RAMI PER NOI CENTAURI SONO UN OSTACOLO KILLER». RISCHIO INCENDI CON LA VEGETAZIONE SECCA



**La vegetazione
cresciuta (e non
tagliata)
intorno alla
Colombo che
diventa
pericolosa per
automobilisti e
anche per gli
autobus** (fotoservizio
IPPOLITI)

